



L'OMBROSO



GUSTO LOCALE

BELLI FUORI, BUONI DENTRO



DISQUISIZIONE SULL'EFFETTO PLACEBO DEL BELLO



Se è vero, come è vero, che la bruttezza di un cranio e dei suoi attributi corrisponde alla bruttezza dell'anima perché il segno sulla superficie diffonde dalla regola sottende a un segno più profondo che deturpa l'anima, secondo ogni buon senso il meccanismo dovrà valere specularmente per la bellezza. Perché se è dunque vero, come è vero, che la bellezza esteriore corrisponde alla bellezza interiore e che chi è bello ed elegante necessariamente risulta anche buono e giusto, educato e rispettoso delle leggi, allora non sarà difficile curare i mali dell'anima e con esso le brutture che affliggono il mondo e che dalle anime brutte ci pervengono e massime in questi cupi tempi e in questi tristi luoghi con rinnovellato vigore.

È infatti esperienza comune a tutti noi che quando una donna ritocca le sue labbra e da sottili e riarse che erano le rende belle gonfie e ubertose ecco che subito da quelle labbra mondate d'ogni imperfezione s'odono provenire solo buone parole. E se un uomo copre l'indecorosa e vergognosa calvizie con un trapianto o almeno un toupet, si può vedere come meglio cominci a ragionare e più saggio ed equilibrato si faccia il suo agire, e allo stesso modo una mammella cadente che ritrovi nuova e ardita forma avrà una profonda influenza anche sul cuore rendendo tutto l'organismo più forte e più buono, così come un addome scolpito a tartaruga dai pesi o dal chirurgo, oltre a fare il suo bel figurone aiuterà anche una regolare evacuazione delle viscere. E questo principio non vale solo per le persone, esso vale per tutto il creato, per gli animali, si vede infatti che il topo e lo scarafaggio sono dannosi mentre il pavone e il gatto sono inoffensivi e

anzi utili. E perfino per gli oggetti, infatti un'auto ben verniciata corre sempre più veloce di una ammaccata e nel freddo inverno una casa ben intonacata fuori si vedrà che dentro è sempre più calda di quella tutta scrostata.

Dunque se il bell'aspetto è evidenza di buona sostanza, se quando il malato guarisce di pari grado il suo aspetto migliora, non dovrà pur anche essere possibile agire l'azione contraria e guarire un malato migliorando il suo aspetto?

Se mi avessero lasciato perseguire le ricerche e non fossi stato bersaglio di verdura, forse oggi si potrebbe immaginare un nuovo mondo e tutto si potrebbe: basterebbe prendere Tosi e levigargli la fossetta occipitale e fargli una plastica facciale e trasformagli il grugno in una saponetta di borgotrento e la stopposa rada lanugine farne brizzolosa chioima ed ecco la città subito rifulgere di nuova luce, di forza nuova. Ecco spuntare dei meravigliosi panettoni nel centro storico, ecco delle giostre a forma di albero di natale, ciclopiche renne sull'arce, lo stellone strabiliante sopra le rovine dell'arena gialla e blu. L'ente lirico fallisce? Ecco un bel museo della lirica. C'è la mafia in città? Ripuliamo Weronetta e vedrete che la mafia sparirà come d'incanto. Le banche e i capitali ci fottono risorse, ricchezza e territorio, ci vendono merda a peso d'oro? Fortezza Europa contro l'euro! Ripuliamo gli autobus e difendiamo la nostra identità, i nostri tratti spiccatamente celtici e galloce-nomani serviranno a farci più onesti. Ci sono i nazisti in città? Se sono alti belli e biondi non potranno far del male. Le scritte sui muri intaccano il decoro? Usiamo tutti lo stesso font. Buttiamo le cartacce nel cestino, facciamo ordine, perseguiamo il

bello, abbattiamo palazzo Barbieri e facciamo un edificio che non sembri un bidet e smettiamola di chiamare Sboarina il nostro sindaco, Eiaculino, per esempio, sarebbe meno volgare. C'è l'aria che non si può respirarla? Ma per questo basteranno due lucette sugli alberi smontabili, e mirate che beltà, che atmosfera, si può respirare a pieni polmoni. C'è l'acqua piena di diserbanti della Monsanto? Metti un igloo a Castel San Pietro. Il globo si riscalda? Spara la neve sulle Torricelle, tra i banchetti di Natale, sul sagrato della chiesa sulla punta dei Lamberti e a forza di neve finta vedrai se non si inverte la rotta. La famiglia è il buco delle più sordide violenze? Non c'è disagio che una brava massaia vestita per le feste e armata di elettrodomestici non possa risolvere. La massaia l'ha sgozzata il marito? Un mazzetto di mimose può ingentilire il quadretto. In città non c'è un cazzo da fare? Neanche al cinematografo fanno niente perché i film più belli non li distribuiscono neanche, in questo buco di culo di provincia? Mettete i lustrini all'Adigeo e vedrete che sano divertimento.

E alla fine, concittadini, se avete l'alito pesante, invece di dare la colpa alla merenda che sapeva di merda, datevi un'occhiata allo specchio, tagliatevi i capelli, mettete un paio di mollette, curatevi la barba, datevi il fondotinta, provate a essere un po' più presentabili, non so, datevi un atteggiamento, fate una passeggiata in via Mazzini, compratevi un giubbotto con una frase incisiva sulla schiena a proposito delle vostre radice, fate le scritte sui muri con il font che vi hanno detto e vedrete se non vi sentirete anche più buoni, più ricchi, più giusti e più felici. ⚡

Cronica sportiva

In principio era il Bello. E il Bello si fece carne, fettina pregiata, e viti e olivi ma poi passarono schiere di barbari pseudo-nobili: galli insalubri, centurioni e scaligeri, longobardi (qui la carne scopri l'osso e il midollo... che poi nei secoli tornerà buono) e serenissimi e feldmarescialli con bastoni da feldmaresciallo.

Ancora ai giorni nostri l'unghia s'incarni e il Bello si fece sguardo truce e mandibolare con un traforo di conseguenze e una sciagurata decadenza sfiorando la C2.

Per buona sorte un altro mandibolare (quello veramente bello!), desiderio delle casalinghe veronesi che attendono ossequiose al rito celtopaganocristiano del marito e dei lupetti che si porta appresso, prossimi avventurieri del pensiero schierato, riportò il Grand-Grugnol ad alte vette di classifica e di consenso.

Ma poi il Bello invecchiò e lui si squagliò, neve al sole; il sole che adesso splende che ha scacciato il brutto con un impetuoso lifting. Lifting è il nuovo nome del Bello. Ora al Marcantonio Putrefaglia, superficie liscia e vellutata, un solarium di

panna montata, si celebra il suo fasto in un tripudio di villici azzimati e zotici impettiti che trascinano con fiotti di sterco e grugniti il Bello giù negli inferi con stadio, ray-ban e bondola inclusi. ⚡



Silvio Fato



Belli dentro



IL PROGRAMMA E LE LINEE GUIDA DI UN PROGETTO SQUISITO

BBW - Big Beautiful Werona

DI COSA SI TRATTA

Partito come esperimento nel 1998 nel comune di Sassari, ma fallito miseramente per l'alto tasso di bruttezza dei pastori autoctoni, il progetto decide di ripartire vent'anni dopo nel nostro grazioso comune, che più rispecchia, secondo gli esperti, i canoni richiesti, dovuto tra gli altri, al retaggio celto-longo-bardo. Come da pronostico, con l'inizio del 2018, partirà il progetto BBW, un esperimento, una prova, che in caso di successo servirà da archetipo per metropoli e altre città su scala mondiale.

I PUNTI CARDINE

Dopo lunghe ed estenuanti diatribe è stato scelto come unità di misura per tutto il progetto la scala Magalli (Mgl). Sulla base di questa scala, entreranno in vigore varie misure, ovvero chi avrà un tasso di bruttezza dai 3 ai 6 Mgl/cm3 dovrà pagare un dazio e non gli sarà consentita la frequentazione di luoghi di culto o istituzioni. A chi, invece, avrà un valore compreso tra i 6 e i 9 Mgl/cm3 verrà proibita l'entrata nelle mura cittadine, gli verrà inoltre interdetta anche la provincia, ponendo la possibilità esclusiva di frequentazione limitata al confine rovigotto. Per chi avrà un tasso di 10Mgl/cm3, sarà invece previsto l'ostracismo nazionale.



Karl Vetriolo

Un altro punto imprescindibile sarà lo sviluppo di vere e proprie cittadelle, suddivise al loro interno dalla salda trinità cosmesi-sel-fie-onore. Delle strutture simili a

centri commerciali, ove si rimarrà ammaliati dai fasti dell'essenza più eterea della bellezza, si potranno passare pomeriggi con la famiglia in totale relax in terme o SPA, ci saranno sale cinematografiche che proietteranno h24 film di un certo valore estetico culturale quali cinepanettoni italiani rivisti in chiave ariana da registi di fama e amenità mondiale.

I supermercati subiranno un cambiamento sostanziale tra le file della loro merce, vendendo solo prodotti bio, dalle calorie e valori nutrizionali inesistenti, quali gallette e beveroni di finocchio su tutti (questo soprattutto per cercare di abbassare il numero di obesi, perché, diciamocelo, un grasso bello non si è mai visto).

Il progetto partirà il primo gennaio dal centro storico proseguendo il suo radial cammino verso la provincia. Si procederà con uno svuotamento materiale di ogni singola abitazione, alloggio, covo o tana che sia (persone e animali compresi, ben inteso), poi uno staff di esperti procederà alla valutazione della stessa e di ogni singolo oggetto, essere vivente o vegetale. Ogni individuo/cosa verrà vagliato/a sotto l'acuta lente della già citata scala Magalli e con l'uso di cartine tornasole. Chi non dovesse superare la prova verrà internato nei centri di recupero bruttezza, dove



verranno allestite tendopoli per questi esseri aberranti, i quali entro un mese e non oltre l'allontanamento potranno far richiesta di rivalutazione presentandosi agli uffici del proprio circondario con tutta la modulistica necessaria, testa (e barba) rasata, sbiancamento epidermico, esalando sciovinismo.

Le mostruose aree verdi in città verranno rase al suolo, gli alberi verranno trinciati e destinati, insieme ai vecchi, alla produzione di pellet. Verranno sostituiti da forme in cartonato (inteso per entrambi i soggetti) e gli uccellini sostituiti da subwoofer cinguettanti per far cessare la pioggia di escrementi sulle fuoriserie in sosta. Spariranno infine i campisanti, i morti verranno riconvertiti in tsantsa profumati e poi rivenduti come pratici arbre magique.

Ripuliamo la città dalla bruttezza, per una Werona bella al 100%.

Per maggiori info@BBW.beltà&progresso.org ⚡

La fighezza ci salverà

Sapete una cosa? Forse dovremmo smetterla di non dare il giusto merito a chi si sforza di rendere la nostra sgradevole vita più attraente. Voglio dire, siamo già abbastanza immersi nella bruttitudine, che diritto abbiamo di non delegarla ad autentici agenti della graziosità?

Permettetemi un esempio tutto locale: la storia del traforo è veramente brutta. Per dieci anni ci hanno promesso un bel buco che avrebbe risolto il problema del traffico (brutto) e dell'inquinamento (brutto brutto). E adesso viene fuori che era tutta fuffa. La precedente amministrazione ci ha tutti presi per il culo e quella nuova, a bocce ferme e progetto brutalmente bocciato, dice che Grugnolo aveva detto solo bugie (bruttissime), anche se a governare oggi sono gli stessi che prima lo sostenevano. Quindi non è cambiato nulla, ha vinto di nuovo la bruttezza?

Non direi. Adesso abbiamo un sindaco bello, e scusate se è poco.

Un sindaco bello con moglie bella e in procinto di sfornare un erede ancora più bello è molto più credibile di un sindaco poco avvenente come Grugnolo (perché, ammettiamolo, sarà stato anche un grande statista ma in quanto a estetica ha sempre lasciato a desiderare).

Il razzismo, il fascismo, lo stupro del territorio di tutti per il profitto di pochi, l'insofferenza verso i tifosi del Chievo, le rivendicazioni dei gay, possiamo forse risolverli? Certo che no. Dove ci hanno portati i progressi della civiltà, i diritti

civili, la cultura? Nel repellente baratro in cui sguazziamo. Ma con un sindaco bello tutto appare sotto una luce diversa. Se hai un bel volto, è perché sei bello dentro. Questa è logica. Ed è più logico fidarsi dei belli (pensate a Gesù, vi fidereste ancora di lui se non fosse più un figo della Madonna? Immaginatevelo magari coi tratti mediorientali...).

I problemi svaniscono quando decidiamo di eleggere un'estetocrazia che ricopra di fard tutte le incancrenite magagne di cui questa città soffre. Dove prima vedevamo solo turpitudini, adesso fioriscono scorci di fascino. Il sindaco cool, la sua bella giunta e l'informazione locale (così figa) si stanno sforzando di raccontarci un'altra Verona per il nostro bene. Come dargli torto, vogliono censurare la bruttezza e ricoprirci di spensierato, levigato bello.

In nome della riconquistata bellezza cittadina, va allora più che bene far passare per esuberanze giovanili la decina di spedizioni punitive ai danni dei soliti brutti di Veronetta. Ma da fini esteti quali siamo ci auguriamo misure ancora più coraggiose. Dopo l'esperienza esaltante delle ronde padane, dopo la militarizzazione della città dell'amore con l'ausilio delle camionette dell'esercito, si potrebbero istituire ronde formate da estetiste, pronte a intervenire contro chiunque non rispetti il canone estetico vigente. Non sei conforme? Non c'è problema. Foglio di via, deportazione. Rifatti una vita a Rovigo. ⚡



Max Brododidado



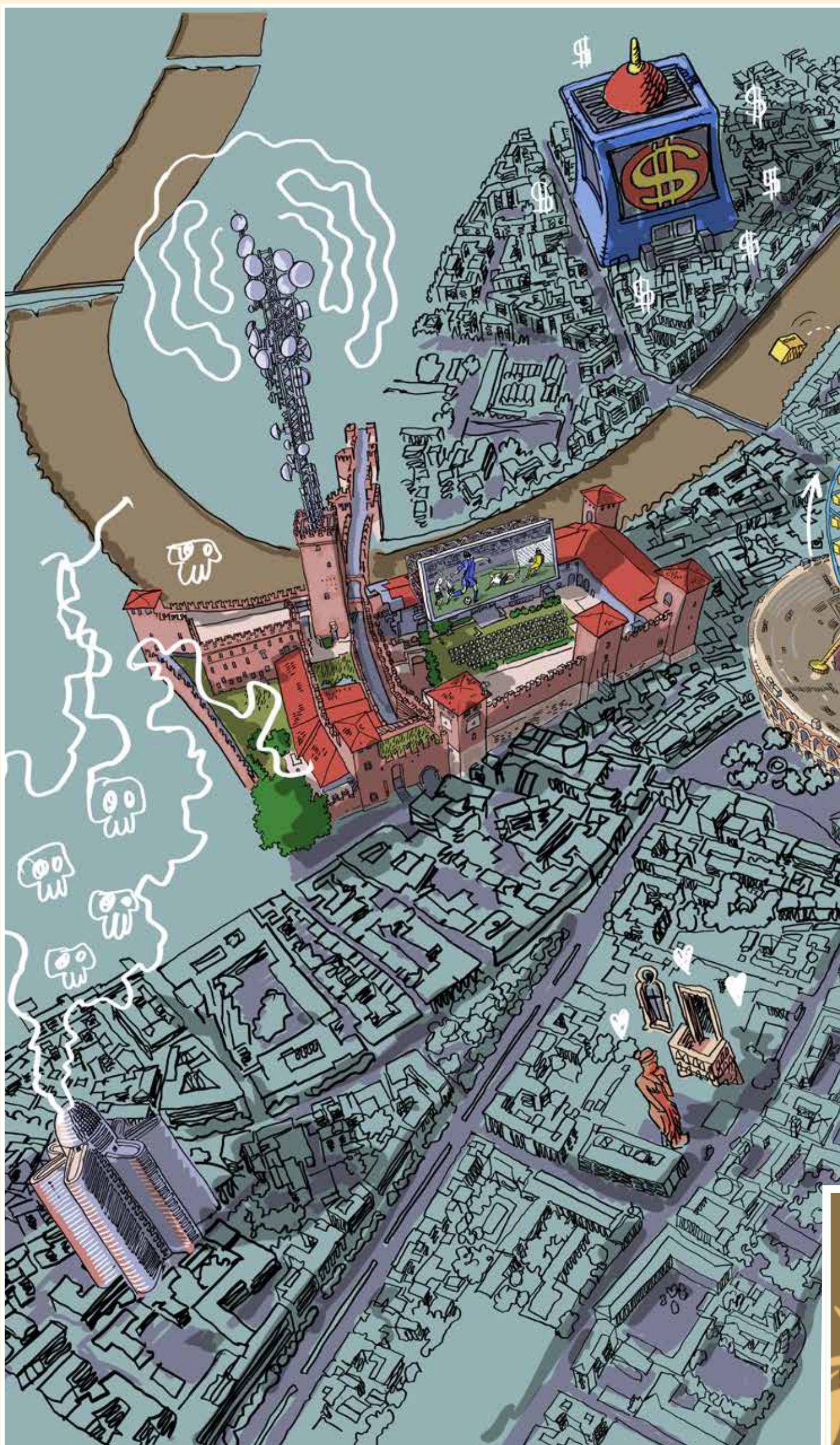
Il Signor Tondelli fu uno dei primi casi di diserzione di afro-dance varati dal Governo (programma ministeriale Fitness&Development). Il fuggitivo fu preso e condannato a 20 anni di acquagym. Seguirono altre manifestazioni di dissenso che non fecero che inasprire il pugno di ferro dello Stato contro i brutti.



Novità per l'assetto urbano della bella Veronda che con le sinergie fra l'assessorato al traffico e l'assessorato alla bellezza obbligatoria sarà arcì bellissima.

Prima novità è la soppressione della zona ZTL che sarà trasformata in zona VIP. Quindi basta con Panda, Dacia, Kia, Skoda e altre auto da poveri, motorini sgrausi e biciclette da pòri cani. In centro libero accesso a Porche Cayenne, Maserati, Lexus e alle bici di Trussardi. Severi controlli da parte della Beauty Urban Police a ogni varco di accesso al centro storico. Gli altri per intanto potranno circolare a Veronetta, fino al restyling di quel disgraziato quartiere, poi si vedrà. Aboliti anche gli stalli per handicappati che sono antiestetici tutti e due: gli stalli e gli spastici. La seconda grande iniziativa è il decreto per abbellire la greve e volgare toponomastica verondese e ridefinirne una nuova in linea con i canoni dell'aspetto gradevole, garbato e profumato che la città dovrà offrire alla massa di turisti attratti dalle sue mirabolanti offerte. Dai purificati giochi di strada per bimbi minchia alle celebrazioni dell'amore in tutti gli zuccheri possibili, dai banchetti di sublime vacuità alle fiere del nulla. E quindi anche i nomi delle vie, dei vicoli e delle piazze, delle chiese dovranno essere politically very correct, adeguati al trend e allo standard, avvolti di charme, irresistibili allo shopping, graditi agli sponsor. Al bando dunque nomi di strade vecchi, volgari, plebei, pitocchi e gender. Ecco i primi provvedimenti:

via Salvo D'acquisto » **via Buono d'Acquisto**
 via Santa Maria in Chiavica » **via Santa Maria in Beauty Farm**
 piazza Bra » **piazza Wonderbra**
 via Spolverini » **via K-way**
 vicolo Chiodo » **vicolo Giubbino di Renna**
 vicolo Carega » **vicolo Chaise Lounge**
 ponte Navi » **ponte Yatch**
 via Bionde » **via Platinatè**
 via Villa Cozza » **via Villa Bellafiga**
 via Carmelitani Scalzi » **via Carmelitani Frau**
 via Pasti » **via Apericena**
 via Pancaldo » **via Toast Farcito**
 via Tomba » **via Cimitero Verticale**
 via Tombetta » **via Cimiterino Verticale**
 via Seghe San Tommaso » **via San Tommaso Amanuense**
 vicolo Raggiri » **vicolo Consigli per gli Acquisti**
 via Torbido » **via Giacino**
 interrato Acqua Morta » **interrato Eau de Parfum**
 porta Borsari » **porta Pochette**
 piazza dei Signori » **piazza Upper Class**
 via Cipolla » **via Mentadent**
 circonvallazione Raggio di Sole » **circonvallazione Raggi UVA**
 vicolo Ghiaia » **vicolo Giardino Zen**
 via Farina » **via Kamut**
 via Badile » **via Arnesi da Giardinaggio**
 viale del Lavoro » **viale dell'Hobbistica**
 via Giovanni. Della Casa » **via Giovanni della Villetta Bifamiliare**
 vicolo Derelitti » **vicolo Figli di Papà**
 parrocchia Cristo Risorto » **parrocchia Christo Resort**





SE NON
TE LE
PUOI
PERMETTERE



CAZZITUOI®
VERONA





L'OMBROSO

SI DISTRIBUISCE QUI

INFOPOINT L'OMBROSO
c/o La Sobilla

salita S. Sepolcro 6/b

Arci Cañara

Interrato Acqua Morta 13/b

Barassociazione
Malacarne

via San Vitale 14

Caffè Pedrotti

via XX Settembre 4

Colorificio Kroen

via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti

via Fama 7

Fuoricorso

via Nicola Mazza 7

Libreria Parentesi

via Valpolicella, 24/e

Parona

Libreria Gulliver

via Stella 16

Libreria Libre!

via Scrimieri 51/b

Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

Locanda Lo Speciale

Via XX Settembre 7/abc

Malvaira Blu Bar

via Marsala 2

Milk LGBT Center

via Scuderlando 137

Osteria ai Preti

Interrato Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario

Interrato Acqua Morta 86

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria La Coopera 1945

via Stella 40, Arbizzano

Osteria Nosetta

via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Red Zone

piazza della Pieve 14

San Giorgio di Valpolicella



Lettere alla redazione

Spettabile Redazione, anni fa ho acquistato un bell'appartamento in via Campofiore 27. L'ho completamente ristrutturato e arredato di tutto punto, e vi ho sempre vissuto molto bene. Da qualche tempo però sale dalle scale un terribile olezzo di merda, rancido e insopportabile. Ho parlato con l'amministratore ma mi ha assicurato che non si tratta delle fogne.

Ho qualche sospetto sui nuovi condòmini. Sono solo i soliti pregiudizi, che dite? Placido '68
Caro Placido, abbiamo avuto molte lettere dello stesso tenore della tua da abitanti della zona. Non sono pregiudizi: urge disinfestazione.

--

Ciao lombrosi, ho tredici anni e un papà cinquantenne con una Fiat Multipla a meta-no del 2001 e una moglie vecchia come lui e cessa, che poi è mia mamma. I miei compagni di scuola hanno tutti il papà che cambia sempre auto e moglie e vengono accompagnati

a scuola da mamme trentenni russe con BMW X3. A me mi porta a scuola mio nonno ottantenne con una Clio color puffo e mi faccio lasciare due isolati prima perché mi vergogno. Sono tanto triste. Gionatan 2004
Ciao Gionatan 2004, hai anche un nome di merda e non si scrive "a me mi". Quando tuo nonno muore facci sapere che siamo interessati alla Clio.

--

Bei ragazzi della redazione, siamo una coppia di splendidi coniugi trentenni che vuole fare un figlio. Però nelle nostre famiglie abbiamo un

sacco di brutti parenti, tra i quali uno zio zoppo, una cognata obesa, due cugini strabici, un fratello gay e un nonno partigiano. Abbiamo paura che il nostro futuro figlio possa ereditare dal DNA familiare simili tare. Cosa possiamo fare? Adone e Adona
Cari Adon*, sterilizzazione subito!

--

Amici belli, sono il segretario provinciale di un partito che non vince mai le elezioni a Verona perché, nei migliori casi, candidiamo sempre gente bruttina: uomini grassi e barbuti, donne inchiavabili, giovani

disoccupati. Tutta gente con facce da poveri o peggio da intellettuali, gente per la quale neppure con sedute intensive lifting e beauty farm si trova rimedio. Anche questa volta il nostro avversario ci ha stracciato e sì che neppure lui è un adone, ma con qualche ritocco di photoshop e un paio di foto con moglie e figli ci ha lasciato ancora una volta a bocca asciutta. Sono disperato: che posso fare? Rienzo Darienzo
Renzino caro, se i belli non vengono da te, va tu da loro. Tanto non cambia nulla. ⚡



Annunci

0035. Preside noto liceo veronese cerca professori di bella presenza per presentazione brochure a Job & Orienta 2018. Gradita ma non indispensabile laurea.

Lasciare bookfotografico portineria Museo Amo Verona.

0036. Musicista nostalgico in andropausa permuta organo Buontempi con organo erettile Beitempi. Lasciare recapito alla bacheca del Conservatorio.

0037. Incallito mangiatore di salumi

affetto da acne cerca appassionata a Settimana Enigmistica interessata a unire i punti neri. Scrivere a brufei98@pusmail.com

0038. Emittente televisiva locale causa irrefrenabile obesità del commentatore partite Hellas Verona cerca nuovo presentatore

magro o almeno che ci sita nell'obbiettivo. Astenersi intellettuali e persone pacate. Scrivere a TNV@inutiltv.it

0039. Per esigenza di inserire bella pubblicità sulla principale pagina del giornale, noto quotidiano veronese cerca esperto photoshop per ritoccare le foto dei morti.

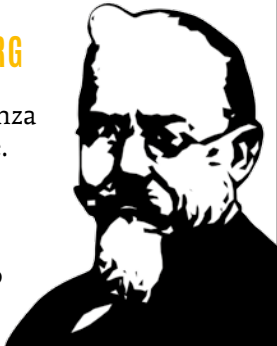
Scrivere alla redazione, sapete di chi.

0040. Ex modello, ottimo aspetto: alto, palestrato, semianalfabeta e a richiesta biondo, cerca partito politico per candidatura alle prossime elezioni. Per contatti mettere un like su pagina Facebook "el biondin del lago". ⚡

ALTRIMENTI SCARICATELO

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

Finanziate secondo coscienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scriveteci. Altrimenti venite ad accattarvi cose nel nuovo infopoint così noi si tira a campare un altro po'.



L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie tra locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Questo numero è stato imbellettato da: Mignao, Barnauta,

Minali, Bagnacauda, Nomenklatura, El Gefri, Pus, Quel Brutale Finalmente, Ali Tosi, Il Miserabile Jean, Max Brododidado. Non saremmo nulla senza i nostri visagisti preferiti: Amaro Geraldo, Karl Vetriolo, Silvio Fato, Iloraznarf, B.Rutto, Sacapoche, Pastis Abeba, G. Zacconi, Mannino.

Chi voglia collaborare: **lombroso@insiberia.net** non si dimentichi il blog: **lombroso.noblogs.org** per i più social, cercateci su quello che inizia per f e finisce per k: **L'ombroso**



supplemento a Sicilia Libertaria n. 378 del 2017.
Aut. trib. di Ragusa n. 1 del 1987.
Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via G.B. Odierna 212

PINO SCÉM

Golpe fai da te. Dittatore in poche mosse



Pagate troppe tasse? Ci sono troppi negri in giro? La democrazia vi ha deluso? E allora farsi il proprio colpo di stato da soli è un'idea. A spiegarci come e senza coinvolgere nell'azione nessun altro è Pino Scem in questo libro. Con una spesa di 1000 euro potrete entrare senza colpo ferire e impadronirvi del municipio, del parlamento o del palazzaccio che più vi sta sui coglioni. La lista del necessarie comprende un megafono, una lettera scritta in italiano corretto (in appendice c'è un piccolo compendio di grammatica) con l'elenco delle rivendicazioni, una pistola giocattolo e un'ottantina di bambole gonfiabili vestite con tuta mimetica da legarsi in cinta con un complesso sistema di nodi in modo da agganciarsi alle proprie spalle una cordata di figure semoventi, come un autentico kommando in marcia. ⚡

INTERVISTA



VS



Dopo X Factor Petunia Bombolon se ne esce adesso con il cd "Almeno potevi pulire il water". Un brano per ogni nota musicale. Un disco francamente senza speranza. Sette pezzi da venti, venticinque minuti l'uno su una sola nota... Beh! Naif? Ovvio? Inconsistente? Giudicate voi. Senza offendere, e per prenderla alla larga, non possiamo non notare qualcosa di eristico e profondamente pletorico (ovviamente in senso kantiano) nella sua scelta. Questa aporetica, drammatica condizione di Petunia ha come risolto la condanna all'aderenza all'ambiguo proprium corporeo-autocoscienza- le ininterrottamente lampeggianti con segnali di finitudine. I suoi brani convogliano all'immagine di un soggetto "emendato" dalle eterogenee zone della creatività oltreché dal pensiero più tradizionalmente tautologico (in senso hegeliano). Tutto ciò ci riporta nello iato creato tra estetica ed espressività a un'idea della dialettica come destituzione della prassi, ed è spiazzante. Infatti non volevamo fare l'intervista. Ma il direttore... ci ha costretto a

mazzate... mi ha chiuso a chiave in redazione, il direttore... e abbiamo telefonato.

Parlaci in senso niciano di questo nuovo cd.

Cazzo dici? L'ultimo l'ho fatto quattro anni fa...

Ah beh. È ovvio... ehehehe intendo quello di quattro anni fa. Quello in cui canti i tuoi pezzi.

Cosa pensavi che cantassi, imbecille?

Sì ebbè... ehm, sai com'è, i tuoi dischi ehm... sì dai, come è andata? Che cosa?

Eh beh dai, intendo X Factor... X Factor... Hai cantato "L'uomo che cammina sui pezzi di vetro", un pezzo di Janis Joplin e "Fiume sancrik" di Max Bombola. Ho cantato "Hey Joe"!

In senso kierkegardiano, alle selezioni... sembra che ti abbiano creato dei problemi alle selezioni...

I problemi te li creo io, cialtrone.

Ah sì... scusa un attimo... Ciccio scusa, mi passi il posacenere? Sì sì, dimmi...

Cosa?

Come?

Come? ⚡

Brutta più di una merda

Come giornalista appartenente all'Album dei Giornalisti del Terzo Millennio, dopo essere entrato in possesso del testo che state leggendo, l'ho appallottolato con cura e cestinato. Non so il perché ma non ho chiuso occhio per i seguenti tre giorni. Ah, sì, perché il mio neonato figlio Eriberto ha continuato a piangere per tutto quel tempo. Ciò mi ha dato modo di pensare. Forse era il caso di andare a cercare nell'immondizia quel documento e considerarlo come una prova del buon funzionamento del nuovo sistema di Eliminazione del Brutto dalla nostra Città. E Provincia, beh, certo. E Regione, dimenticavo. Per il momento basta così. Vedremo cosa faranno la Regione Veneto e la Lombardia. Ecco il testo:

Se state leggendo queste righe è perché il sistema per far uscire il mio appello dal Carcere Minorile Scaligero ha funzionato.

Ho 13 anni e mi chiamo Samantha. Con oggi (20 ottobre 2017) sono due giorni che vengo trattenuta in questo schifo di centro raccolta di Sospetti Brutti in attesa di valutazione. Quattro sere fa (16/10) stavo uscendo di casa dopo cena per andare a passare un po' di tempo con i tacchi 100 regalati da mia madre, i pantaloni viola slim, la camicetta viola sfiancata slim. Ma questo non è importante. È fondamentale che sappiate che da qualche mese mi sento brutta come una merda nonostante io sia "Miss Condominio" di quest'anno. Difatti quella sera uscivo con le seguenti parole in testa: "Che giorno di merda, mi sento una merda, sono una merda". Fatti pochi passi verso il buio del parcheggio ho pestato una merda. Pensate che situazione di merda. Peggio delle mestruazioni e dei peli sulle gambe. Mi sono fermata a tentare di ragionare e mi sento chiamare. «Non è possibile» dico. A pochi metri da me, nel buio del parcheggio, c'era una pattuglia della Polizia Locale al Cubo che faceva multe a tappeto. Vi spiego: la Polizia Locale è quella di paese, al Quadrato è di quartiere, al Cubo è per la tua via. Non vi dico il meccanismo perverso con il quale si arriva alla Polizia Locale4: quella di casa tua. È proprio come pensate: sei tu stesso con i tuoi familiari – se ne hai – che arrivi a sentirti così parte del territorio dal quale sei nato e dei soldi che vanno a finire ingiustamente a Roma, che diventi il tuo vigile. Naturalmente a scuola ti insegnano anche ad essere responsabile nei confronti della cultura tradizionale. Vieni modellato come un esempio che è chiamato a dare l'esempio fuori, in strada. Per esempio dare l'esempio a quell'orda di brutti personaggi che



continuano a sputare per terra e si ubriacano e si drogano. Un po' come noi giovani nativi. Diventi poliziotto di te stesso. Ti autodenunci nei casi in cui metti per sbaglio la plastica nell'umido o parcheggi male perché non c'è posto o rispondi ad un inglese in inglese. «Lei! – mi fecero – venga qui». Andai verso di loro nelle condizioni che potete immaginare: non si poteva salvare nulla, ero soprattutto evidentemente spettinata. La loro reazione nel vedermi così conciata fu uno shock. Si dissero guardandosi l'un l'altro: «Ma è brutta da far schifo!». Iniziò la prassi dei documenti, accertamenti, domande, firme. «È davvero davvero brutta» concluse l'unica poliziotta femmina. Perciò andavo per prima cosa allontanata dalla vista dell'opinione pubblica e, a fari spenti, mi portarono per vie secondarie al minorile da poco istituito non si sa bene dove. Da quando le cifre delle statistiche dicono che l'età dell'inizio delle pratiche di abbruttimento autodistruttivo è sempre più precoce in noi giovani del posto, si è dato il via ad un grande investimento senza copertura, per costruire luoghi idonei alla sparizione temporanea di coloro i quali attentano alla bellezza personale e circostante che deve prevalere su tutto. Quindi vi prego: avvisate i miei genitori, qui parlano di eliminarmi fisicamente! Io sono Sam-Samantha su Instagram, Sammy su FB e Samba su Telegram. Samantha Tombin di San Boh, in provincia di Verona, in questa triste realtà. Avvisateli e dite loro che mi liberino, facciano qualcosa, che non è giusto tutto questo. Anche se adesso sono pulita e di nuovo bella... Papà, mamma! Aiutatemi!!! ⚡



Sacapoche

CAPIRE LE SACRE SCRITTURE

Genesi 31-35: Origine divina della sciatalgia

Siccome ha ormai capito che Labano è un avido figlio di puttana, Giacobbe, che si è rotto i coglioni di andargli dietro, lo truffa bellamente col giochetto delle bestie tinta unita e le bestie striate e le bestie maculate e quello sgobbetto era così ben congegnato che fino a oggi nessuno lo ha ancora capito. Allora si carica sul carretto le mogli, i figli, gli schiavi e praticamente tutto il bestiame di Labano, perfino i suoi amuleti, e abbandona in fretta e furia il Paddam Aram deciso ad andare a trovare il fratello Esaù per fare pace carote e patate. Arrivato, sta per attraversare il fiume Jabboc quando sente uno che gli mette la mano sulla spalla e insulta ferocemente sua madre, Giacobbe si volta con il sangue che gli sale alla testa – chi è questa testa di cazzo che osa – e vede il Nonno. «Oporcodio». «Fammi vedere cosa sai fare».

E giù calci e pugni, si prendono a sberloni tutta la notte, così, per divertimento. Quando sorge il sole Abramo è ancora in piedi. «Figliolo sei proprio un duro», fa il Nonno «tu mi sei veramente riuscito coi controcazzi, l'hai messa in culo a Esaù con le lenticchie, poi l'hai messa nel culo a quel cacasotto di tuo padre con il giochetto del braccio peloso, poi gliel'hai postato alla grande a Labano col trucchetto delle bestie striate, hai fatto a botte con me per tutta la notte senza cadere per terra, che nottata, neh? Non mi sono mai divertito tanto, che pappine! Io ti dico che per questo adesso tu non ti chiami più Giacobbe». «Ah no?». «Ti chiami Israele». «Vabbè, Nonno, se lo dici tu». Però siccome poi il Nonno è un figlio di puttana tale che non è capace di trattenersi, a tradimento gli molla un calcio fendente alla



gamba e gli spezza il nervo sciatico. Quando attraversa quel cazzo di fiume, Israele zoppica come un vecchio e ha i capelli tutti bianchi. Comunque Esaù lo accoglie fraternamente, come se non fosse accaduto niente, perché ha visto gli affari di guerrieri a due ante che ha mandato avanti con i doni e gli fa dei gran pompini, complimenti baci abbracci e salamelecchi. In quel tempo il principe di Sichem, evidentemente non rendendosi conto a chi era nipote, stuprò Dina figlia di Israele. Beh, in realtà Dina era una sventolona di ventitré anni con settanta centimetri di coscia e se ne andava in giro con una tunichetta da lasciarci la vista mentre il

principe aveva undici anni e aveva appena imparato a masturbarsi. Però, siccome nel diritto patriarcale la femmina non è persona fisica ma proprietà della famiglia, lo stupro sussisteva a tutti gli effetti così che a nulla valse a Sichem, ubriaco d'amore, d'andare a chiedere in moglie la ragazza, infatti quelle faine degli ebrei subito dicono «Occhei, occhei, se la sposi ti perdoniamo, però devi far tagliare la pelle del prepuzio a tutti i maschi della città» «Elamadonna». «E beh, è così o niente matrimonio, zero margine di trattativa» «Vabbè».

E via, altra spippolata generale, tutti i maschi di Sichem a tagliarsi la pelle del cazzo. «Fatto?». «Oioi sì, fatto». «Fatto tutti, sicuri?». «Sì, sì, perlamadonna, che gusto ci provate poi? Siete malati...». E in quel tempo che i soldati sono tutti lì doloranti a leccarsi le ferite, i figli di Giacobbe, cioè, di Israele, Simone e Levi, si riem-

piono i polmoni di una miscela al cinquanta di anfetamina e cocaina e passano a fil di lama tutti i maschi Sichemiti e maciullano i loro corpi ridendo con gli occhi fuori dalle orbite e poi, forse, visto che c'erano, sbudellano anche la sorella. Quando Giacobbe – e dagli – Israele lo viene a sapere se ne duole molto.

«Nooo, idioti, eravamo appena arrivati! Diocantante, non siamo capaci di stare due mesi in una terra che subito combiniamo dei casini. Adesso ci tocca ripartire perché quando lo vengono a sapere i Cananei e i Perizziti ci passano il culo nello schiacciap patate, deficienti, cretini, bestie malaccorte, voi non siete figli miei, siete figli del cammello di vostra madre». Ciò detto sollevò per le orecchie Simone e Levi e li scaraventò sul carretto, poi prese il mongolino Giuseppe e lo fece mettere a cassetta sopra un cuscino di bambagia, poi caricò le mogli, tutti i figli e tutte le altre bestie e se ne partì da Sichem maledicendo suo padre, il padre di suo padre e tutta la dinastia dei patriarchi. ⚡



Il Miserabile Jean

